



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

18 dicembre 2008
N. 7 – Anno 35
Prezzo di cop. € 0,10
Contiene I.R.

Periodico mensile – spediz. in A.P. 45%
Art. 2 comma 20/B legge 662/96
DC Vicenza

SCUOLA SCI-ALPINISMO Marostica eThiene **Presentazione delle attività 2009**

Lezioni teoriche – presso Centro Parr. S. Maria Assunta, Via Campo Marzio, Marostica – inizio ore 20,45.

09.01.09 presentazione corsi e chiusura iscrizioni; a seguire: 16.01.09; 30.01.09; 06.02.09; 13.02.09; 27.02.09; 13.03.09; 26.03.09; 16.04.09.

Date valide per tutti e tre i Corsi.

32° Corso di Avviamento SA1

Lezioni in ambiente: 18.01.09 Gruppo dei Lagorai; 01.02.09 Gruppo Stivo - Bondone; 07.02.09 Valle S. Felicità – esercitaz. con A.R.V.A.; 15.02.09 Val Sarentino; 01.03.09 Val d'Ultimo; 15.03.09 Dolomiti di Brenta; 28/29.03.09 Val di Roja.

34° Corso Avanzato SA2

Lezioni in ambiente: 01.02.09 Gruppo Stivo – Bondone; 07.02.09 Valle S. Felicità – Tecniche di roccia; 15.02.09 Val Sarentino; 01.03.09 Val D'Ultimo; 15.03.09 Dolomiti di Brenta; 28/29.03.09 Val di Roja (bivacco); 18/19.04.09 Gruppo Ortles-Cevedale.

27° Corso di Perfezionamento SA3

Lezioni teoriche in aggiunta a quelle indicate sopra – presso la Sede CAI di Marostica – inizio ore 20.45: 29.04.09 preparazione gita sci-alpinistica in ghiacciaio; 04.06.09 tecniche su ghiaccio; 18.06.09 tecniche su roccia.

Lezioni in ambiente: 07.02.09 Valle S. Felicità – tecniche di roccia; 15.02.09 Val Sarentino; 01.03.09 Val D'Ultimo; 15.03.09 Dolomiti di Brenta; 28/29.03.09 Val di Roja (bivacco); 18/19.04.09 Gruppo Ortles-Cevedale; 01/02/03.05.09 Val di Rhemes; 06/07.06.09 gruppo Ortles Cevedale; 20/21.06.09 Gruppo Civetta-Moiazza.

Ogni altro approfondimento e informazione si possono trovare sul dépliant disponibile in Sede o sul sito <http://www.scuola-scialpcai.it>

Le iscrizioni sono aperte presso la Sede nei giorni e orari di normale apertura, e si chiuderanno il 9 gennaio 2009.

CHIARI E SCURI Ovvero: tra luci ed ombre **Cronache dei “Cristalli”**

E' già da qualche anno che la neve stenta ad imbiancare i crinali alpestri nella stagione a lei propizia, il che ci fa, di continuo, brancolare alla sua spasmodica ricerca, per poter mantenere fede al programma redatto a fine anno e che tutti noi aspettiamo con ansia di sviluppare. Sta di fatto che, ascoltando bollettini meteo ed amici fidati, ci rivolgiamo, per la prima uscita di stagione, alla Val Calamento: pare che stia nevicando abbondantemente. E' veroooh! Già, lungo la strada di accesso, dobbiamo lasciare lo spazio ai mezzi sgombraneve che, oltre ad aprirci un varco per proseguire, ci preparano anche quello per sostare, nei pressi di Malga Baessa. Efficienti!!

La voglia di partire è tanta, che ci rivolgiamo alla salita verso il Passo Manghen, nonostante stia leggermente nevicando: risaliamo la strada ora ricoperta da un soffice e copioso manto di neve fresca, ottima soluzione data la mancanza di fondo precedente, che si rischia di "grattare" a salire su terreno vergine. Ci arrischiamo comunque in qualche taglio di tornante, sempre su pendii ben innevati, ma ogni tanto si tocca ed allora riprendiamo la retta via. Nei pressi del passo, al riparo di un provvidenziale tetto di malga, riusciamo a fare una breve sosta ristoratrice prima di apprestarci alla discesa. La nevicata non accenna a scemare, così da costringerci a togliere le auto d'impiccio, prima di essere sommerse, e rincasare.

I giorni seguenti si dimostrano, nuovamente, magri di precipitazioni: "ciacole dixé" che in Alpi la situazione è, decisamente, migliore. Lo raggiungiamo e comprendiamo subito, dalla confusione di mezzi e persone (sci-alpinisti), che non erano parole gettate al vento, ma anzi. Tra le varie opportunità offerte dalla zona, scegliamo il Cornor, bella elevazione che si avvicina entrando nel fiabesco bosco del Cansiglio: tra faggi secolari e luci ed ombre occhieggianti, cogliamo la capanna dell'A.N.A., risaliamo quindi un faticoso pendio cosparso di arbusti che ostacolano la progressione. Lo superiamo per trovarci su bei dossi che indirizzano al Rifugio Semenza, ma abbandoniamo la traccia che entra nella valle alla ricerca del Rifugio, per salire gli erti pendii alla nostra sinistra. La fatica per l'ascesa si fa sentire, merito anche di un bel sole che allietta il nostro andare; raggiungiamo una spalla che ci dà finalmente visione della meta: è tutto un brulicare di colori che salgono o scendono come in una roulette, che anche noi andiamo a cavalcare per raggiungere la cima. Appagante la discesa, prima per ripidi pendii aperti, poi per bosco erto e rado, quindi per stradina, a volte a spingere, per entrare nella faggeta e quindi alla partenza. La bella giornata ci permette un piacevole rinfresco nei pressi di Col Indes.

Qualche sporadica nevicata apporta nuova linfa al manto preesistente, sì da favorire le prossime uscite. Puntiamo al Passo Giau, in odor di Cortina, per la bella e remunerativa traversata dei Lastoi di Formin. La giornata è radiosa e di conseguenza c'è molto affollamento; difficoltà di parcheggio al solito tornante. Anche una grossa comitiva di "ciaspaioli" irrompe sul terreno, riusciamo comunque a risolvere il problema parcheggio ed a gettarci all'arrembaggio della Forcella Giau. Superiamo facilmente il gruppo podistico e risalendo le ultime ripide balze, ci affacciamo ai bei pendii innevati del Mondeval, al riparo della bastionata sud dei Lastoi. La aggiriamo tutta per portarci sotto al canalone est che, prima ampiamente e poi con sempre più stretti dietro-front, ci deposita a Forcella rossa di Formin, in odore di vetta: è d'obbligo raggiungerla, anche se ciò comporta un surplus di fatica; meglio sarebbe scendere subito per la Val Formin, ma "siamo uomini o Caporali?" come diceva il rimpianto Totò. Sulla cima, chi intabarrato per il freddo, nonostante il sole radioso, chi in canottiera per lo sforzo della salita, si scambiano il "berg heil". Appagante la discesa, per bei pendii aperti, per canali stretti, per bosco rado e fitto, per sentiero estivo, attraversando ponticelli da equilibrista fin sulla strada. Le auto che precedentemente avevamo dirottato più in basso, ora ci vengono provvidenzialmente incontro, rientriamo dopo piacevole ristoro nei pressi del Passo.

Anche se non eccessivamente abbondanti, gli apporti nevosi continuano: rimaniamo sempre in Dolomiti, spostandoci verso Pecol nel Zoldano, sotto la parete sud-est della Civetta. Il sole splendente ci accoglie e accompagna nella nostra avventura; con gli impianti del comprensorio zoldano, avviciniamo il canalone d'accesso a Forcella delle Sasse, naturale divisorio tra il massiccio della Moiazza e quello della Civetta stessa. Prima su crinale boscoso, poi per aperto e soleggiato vallone, raggiungiamo, seppur con fatica, il muretto finale che immette alla Forcella. Con un po' d'attenzione superiamo anche l'ultimo ostacolo per trovarci al cospetto del Van delle Sasse, chiuso a ovest dal possente Castello e dalla stessa Busazza, oltre alla Piccola Civetta per finire, verso nord, dal poderoso bastione che sorregge il Rifugio Torrani e che ospita il nuovo tracciato della Ferrata Tissi. L'ambiente è molto suggestivo e ricco di fascino, ma bisogna pur scendere, lungo il percorso di salita, con magnifica sciata, agevolata nel tratto finale dalle splendide piste battute che riportano a Pecol.

Pur continuando, saltuariamente, a nevicare, così da mantenere un buon terreno di gioco, iniziano le dolenti note. Siamo infatti entrando in un periodo di maltempo, che ci seguirà per varie uscite. E cominciamo dal San Pellegrino: la giornata si presenta da subito nuvolosa, ma non essendoci precipitazioni, tentiamo lo stesso l'avvicinamento al Passo delle Cirelle. Fino agli insediamenti alpestri nei pressi del Rifugio Fuciade, tutto procede alla meglio, continuiamo sulla forestale per poi abbandonarla seguendo una traccia ben evidente che dovrebbe portarci verso la nostra meta. Man mano che si sale il pendio si fa sempre più erto e la visibilità sempre più scarsa, che ad un certo punto non si sa più che "pesci" pigliare: persi??? Abbiamo seguito una traccia sbagliata, fatta da altri che come noi si sono avventurati in questo bianco deserto? E' proprio questa la risposta esatta: poco sopra incontriamo uno sparuto gruppetto che sta rientrando sui propri passi, ostacolato più sopra da una erta parete rocciosa da superare. Con questa nebbia non si riesce proprio a distinguere nulla.

Optiamo anche noi per il rientro; più sotto, durante una breve schiarita, ritroviamo la buona traccia, ma ormai si è fatto tardi per quanto preventivato come itinerario, per cui rientriamo. Ma si può ancora sbagliare, ed è quello che è occorso ad alcuni di noi che presi dalla foga della discesa hanno perso il bivio di salita e si sono trovati "spiazzati", così da dover riporre le pive nel sacco e magari-mogi ritornare sui propri passi a recuperare il bivio perduto e quindi i mezzi, tra le risate dei presenti: non ci resta altro che bere per dimenticare!

Ecco l'uscita di due giorni. Ci attende il Tonale, la giornata è raggiante, con gli impianti raggiungiamo la Bocchetta degli Sciatori per immetterci sul bacino del Mandrone. Da qui, con bella sciata tra dossi, canalini, cretine, valloncelli, raggiungiamo il rifugio omonimo. La bella serata che trascorriamo ci fa ben sperare per l'indomani, anche se fuori comincia a nevicare. Al mattino seguente la situazione non è migliorata, anzi, una fitta nebbia ostacola la visibilità per qualsiasi percorso si voglia tentare di intraprendere. A malincuore siamo costretti a ripiegare sul percorso di andata, segnalato con paletti colorati proprio per le situazioni analoghe alla nostra. Risaliamo al Passo e qui, tolte le pelli, cerchiamo di raggiungere il Tonale lungo le piste battute. Non che tutto sia risultato facile: provate a scivolare sulla neve immersi nella nebbia sperando di essere sulla pista giusta, non è detto che non vi ritroviate capovolti, provare per credere.

Situazione pressochè analoga la ritroviamo la volta successiva. Stavolta puntiamo a Carbonin, o meglio, al Passo Cima Banche, vorremmo tentare le Creste Bianche, il crinale che scende dal Vecio del Forame sul gruppo del Cristallo, nuovamente nel Cortinese. Arriviamo che nevischia, ma pensiamo di provare lo stesso, confortati anche da sporadici tentativi di schiarita che di tanto in tanto aprono le nubi. Purtroppo più in alto la nebbia comincia a farla da padrona, togliendoci ogni velleità, sicchè, benché giunti piuttosto in alto, ci ritroviamo costretti a ridiscendere per non trovarci a mal partito per la scarsa visibilità, e sempre accompagnati da una leggera nevicata.

E' solo a fine stagione che riusciamo a ritrovare il sole che ci accompagna nel consueto percorso del Piccolo Colbricon, decisamente frequentato in questo fine settimana, vista la precaria condizione nivometereologica delle altre possibili mete del periodo, non certo rassicurante. Qui risulta sempre sicuro l'itinerario, anche in situazioni di manto nevoso precario, come in questa giornata primaverile. Tutto va per il meglio, sia nella salita, che nella sempre entusiasmante discesa fino ai mezzi. Doveroso un brindisi di ringraziamento per la giornata trascorsa.

E' stato sicuramente piacevole concludere in bellezza un'annata un po' contrastata a livello meteo, ma sicuramente più nevosa della precedente.

Alla prossima!

E la prossima è ormai alle porte, che ci obbliga a guardarci attorno per trovare sempre nuove mete divertenti ed affascinanti per i nostri palati raffinati di sciatori-gourmet. Ci siamo perciò ritrovati in quel di Marostica, nella nostra amata sede, per stilare un calendario di date e mete. Come ormai consuetudine, non abbiniamo le une alle altre, se non all'ultimo momento, ovvero nei giorni precedenti l'uscita, a seconda delle condizioni meteo della zona proposta.

Ecco quindi le date: 11 e 25 gennaio, 8 e 22 febbraio, 8 e 22 marzo, 5 e 19 aprile. Restano in ballo i ponti del 25 aprile e 1 maggio, da utilizzare a seconda delle opportunità date dall'evolversi della stagione futura.

Queste sono alcune delle mete segnalate: il M.te Croce, il Ziolera e l'Hoabonti sul gruppo del Lagorai, il Guslon e il Serva nel bellunese, il Magro nelle Aurine, Cima Pocol nel Fassano, il Similaun alpi di confine, il Pisanino-Calotta gruppo dell'Adamello, il Portule sull'Altopiano dei 7 Comuni, la Cima Martello gruppo Cevedale, il Pizzo Gallino gruppo del Brenta, traversata del Cristallo nel cortinese, nonché la trans-Civetta.

Come si può notare, la carne al fuoco non manca; ora non ci resta che confidare in un nevoso e al contempo soleggiato (ma voemo proprio tutto) inverno. Auguro perciò a tutti : buoni " cristalli "!!!

MICHELE TORRESAN

GRUPPO "CIASPE"

Per il 2009 il Gruppo propone quattro escursioni con le seguenti date:

11 e 25 gennaio

08 e 22 febbraio.

Le mete saranno indicate di volta in volta, in base alle condizioni nivometeorologiche; ritrovo e partenza (con mezzi propri) alle ore 7,30 in Via N. Dalle Laste a Marostica.

Il 18 maggio ...pioggia - gita effettuata l'08 giugno.

Il 31 maggio e l'01 giugno si è effettuato il "Mini Lama Trekking Andino". Partiti da Campo Mulo con i lama, abbiamo piazzato le tende vicino al nuovo Rifugio di Campo Muletto. Il giorno successivo abbiamo visitato la **CITTA' DI ROCCIA** caratteristica formazione rocciosa dovuta all'azione dell'acqua, del ghiaccio e del vento.

L'08 giugno siamo stati al Sasso Rosso ad osservare e capire che cos'è una **CENGIA**: sottile striscia pianeggiante che interrompe la verticalità della parete di una montagna.

Il 22 giugno sulla Catena del Lagorai abbiamo percorso un itinerario ad anello, appunto "Il signore degli anelli", valicando diverse **FORCELLE**: trattasi di valichi montani stretti e profondi, con pareti scoscese.

Il 06 luglio gita in bici dal Lago di Caldonazzo a Forte Tombion, dove abbiamo scoperto la **VALLE**: incavatura più o meno profonda compresa tra due catene montuose, verso il fondo della quale scorrono le acque.

L'11-12-13 luglio siamo stati in Val di Sole, ospiti del Campeggio del Cai di Valdagno, dove abbiamo riassunto teoricamente e in esperienza la **MORFOLOGIA** del territorio montano con le sue creste, i suoi picchi e bastioni, le sue valli, le sue frane e macereti, i suoi ghiaioni, le sue cenge e le sue pareti verticali.

E per finire il 06-07 settembre sulle Piccole Dolomiti abbiamo vissuto un'altra notte indimenticabile tra **PICCHI DOLOMITICI E PARETI STRAPIOMBANTI**. Altri piccoli brividi sul ghiaione sotto la Cresta Alta del Fumante e, il giorno dopo, sul sentiero di arroccamento del Cornetto.

E' stato un anno fantastico per le esperienze montane vissute e per la coesione formatasi nel gruppo.

Accompagnatore Alpinismo Giovanile: **Zenia Codutti**

GRUPPO AQUILE (14 - 16 ANNI)

"MA - LA NOTTE..."

Il refrain della canzone di Arbore e compagni, che dava il titolo alla trasmissione televisiva notturna d'alcuni anni fa, ci ha ispirato il leitmotiv di quest'anno: riusciranno i nostri eroi a sopravvivere da soli nelle avversità dell'ambiente al.....pino ??

Ecco dunque l'obiettivo da raggiungere a fine corso: **l'AUTONOMIA**

Per affrontare con sicurezza le varie situazioni che si possono incontrare nella frequentazione della montagna, abbiamo considerato questi aspetti:

a) La preparazione e la conduzione di una gita, con serata teorica in sede CAI e pratica sul campo.

b) Le varie situazioni del dormire:

con la neve -- preparazione di una truna

con le tende -- montaggio, smontaggio e allestimento di un campo in bivacco o in malga

in rifugio -- soluzione più semplice (basta prenotare)

c) Mangiare -- preparazione di un pasto caldo con l'ausilio di fornellini, pentole, tegami e affini.....ma qui i ragazzi si sono rivelati già esperti "chef".

Ecco a seguire un breve cenno sulle attività svolte in preparazione della meta finale: il "trekking":

Febbraio ci vede assieme agli aquilotti in quel di TONEZZA e, giunti sulla neve, quatti, quatti ci allontaniamo per preparare il nostro rifugio di fortuna.

Marzo in una giornata uggiosa ci ritroviamo a salire le erte balze rocciose della destra Brenta per giungere al piccolo borgo di GODELUNA dove applicarsi per le nostre esperienze culinarie.

Aprile al 10° tornante del Costo e lasciato l'asfalto per bei tornanti silvestri, saliamo a BOCCHETTA PAU' dove ci attende l'allestimento del campo: teli, picchetti, cordini, paletti dov'è il martello?

Ah! come si fa? Gira e rigira, fa e briga....finalmente la tenda è montata. Una veloce prova di tenuta e poi tutto il precedente detto.....all'incontrario!

Maggio prove generali da POSINA carichi come muli all'Altopiano di CAVALLARA dove allestiamo il campo; i gourmet subito all'opera per una cena luculliana e poi....quasi subito a nanna.

Giugno piovoso non consente l'uscita a MALGA GRUGOLA: che peccato!

5/6/7luglio a tutto trekking.

5 luglio: tempo splendido, previsioni abbastanza favorevoli, si parte per PASSO FALZAREGO, COL DEI BOSS, VAL TRAVENANZES, PASSO POSPORCOLA..CORTINA. O che bella passeggiatina! Al campeggio OLIMPIA fervono le attività: tenda, doccia, cena, notte, sonno

6 luglio: risveglio, colazione Si riparte... tempo uggioso. Risaliamo la Val di Funes tra schiarite e lavate di capo fino al Passo di Limo e da qui brevemente al confortevole Rifugio Fannes.

7 luglio lasciato l'accogliente Rifugio, riprendiamo il cammino per il Passo di Limo e, seguendo l'altavia n. 1 raggiungiamo la Forcella del Lago. Le nuvole svaniscono il tempo necessario per guardarci attorno e ammirare il paesaggio. Poi per ripidi tornanti scandiamo al Lago Lagazuoi (pausa pranzo).Ancora in leggera salita e arriviamo alla Forcella omonima. Ecco ragazzi, le fatiche sono terminate; ci aspetta solo l'ultima discesa per tornare al punto di partenza accompagnati da una pioggerellina leggera, leggera ... che fortuna! Il tempo è stato veramente favorevole con noi questi giorni. E per quanto ci riguarda? Stanchi ma felici!!!

Accompagnatore Alpinismo Giovanile:

Maria Assunta Zanuso

Buon Natale

E

Felice Anno



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Edito da C.A.I. Sez di Marostica
Tel. e fax 0424/470952 – E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it
Stampa TECNO SERVICE – Marostica – Abbonamento annuo € 1,00